

Fiano: lascio solo se corre Pisapia

Non è tempo di chiedere permesso

L'intervista

di **Maurizio Giannattasio**

Onorevole Emanuele Fiano, si considera una candidato non vincente?

«Per la verità Renzi, con il quale ho un rapporto personale, non ha detto niente. Poi le voci sulla sua preoccupazione di utilizzare le primarie come strumento per individuare il candidato si rincorrono da tempo, ma non commento le voci. In più penso, come dice Pisapia, che a Milano le primarie sarebbero le più belle d'Italia».

Lei ritiene che le primarie si faranno veramente?

«Se non si ricandiderà Pisapia si faranno».

Perché ha deciso di scendere in campo con così largo anticipo?

«Per molte delle ragioni che ho visto illustrate sul *Corriere*

dallo stesso Renzi nell'intervista con Cazzullo. Questa è la stagione della politica e di una politica capace di fare delle scelte. Per fortuna a Milano partiamo da un'esperienza positiva come quella della giunta Pisapia e ci sono percorsi e scenari nuovi iniziati da questa amministrazione da portare avanti. E poi non bisogna dimenticare che è stata proprio la generazione di Renzi a dire che non bisogna chiedere prima il permesso, ma essere capaci di cambiare».

Ci sarà Emanuele Fiano alle primarie?

«Sì».

Anche se spuntasse il Mister X, sia Giuseppe Sala, Maurizio Martina o altri candidati?

«In una città importante come Milano non si discute sui sentito dire».

A quali condizioni potrebbe fare un passo indietro?

«A fronte di una candidatura unitaria che potrebbe portare tutti a fare un passo indietro. Al momento mi sembra solo

quella del sindaco uscente Giuliano Pisapia».

Quindi la sua strada prosegue?

«Sì».

Cosa c'è da cambiare a Milano?

«Intanto ho visto una città cambiata in meglio. Una stagione straordinaria legata al successo di Expo e in parte ai tanti progetti portati avanti da Pisapia e dai suoi assessori. E insieme molto disagio da curare sul quale però la giunta si è mossa».

Quale disagio?

«Quello delle case popolari. Mi ha colpito molto, girando nei quartieri popolari, che dove è cambiata la gestione ed è passata da Aler regionale a Mm, ci sono stati dei forti miglioramenti con una costante presenza del gestore. Mentre i condomini di Aler che sono decine di migliaia continuano a vivere situazioni non degne di questa città, sia per le occupazioni abusive sia per le mancate ristrutturazioni e in generale per una qualità della vita

inaccettabile».

Fiano, non è possibile però che siano tutte rose e fiori e che questa amministrazione non abbia lasciato problemi da risolvere...

«L'amministrazione non ha certo potuto risolvere tutti i problemi. Mi sono interessato ai quartieri dove il Comune deve proseguire il suo percorso. O sul tema della sicurezza dove dobbiamo portare fino in fondo l'azione del governo contro i campi rom abusivi, azione che comunque il Comune sta portando avanti».

Dov'è la discontinuità?

«Dobbiamo affrontare il capitolo complicato e molto difficile del dopo Expo, operazione analoga a Expo. Ci sono tempi brevissimi per decidere qualcosa che dovrà rimanere nel tempo. Credo che governo e Comune abbiano centrato l'idea del centro universitario e dell'innovazione. Ma credo anche che la Regione debba collaborare di più con gli altri enti coinvolti, così come è stato per Expo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vado avanti
In una città
come
Milano
non si
discute sui
sentito dire



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.